Anno VII. TORINO, Martedì 4 MARZO 1873 Num. 63.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . . »	36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	48 —	24 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . . . »	80 —	40 —	22 —

La Associazioni si ricevono alla Tipografia C. ERMALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che vicono NON ordinati).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 4 MARZO 1873.

ITALIA

Roma, 28. — Oggi alle 4 pom. è avvenuto un suicidio, in piano caffè Cavour, in piazza Colonna.

Uno sconosciuto di 35 anni, dopo avere bevuto tre bicchierini di vermouth, ne ordina un quarto al garzone di bottega, dicendo a mo' di scherzo: « Crepi l'avarizia, tanto quest'oggi è l'ultimo giorno della mia vita! » Nel frattempo che il garzone va a prendere la bottiglia del vermouth per servirlo, l'avventore si esplode un colpo di revolver sotto il mento e cade boccheggiante sul tavolo, lunanzi al quale era seduto.

Vi lascio immaginare qual tafferuglio, qual calca in luogo sì centrale. Messo in una vettura pubblica, il suicida è trasferito all'ospedale della Consolazione. Niuno ha saputo dire chi fosse. Vestiva civilmente e indosso non gli furono trovate carte.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. DXXVI, parte suppl.), del 30 gennaio, che autorizza l'aumento di capitale della *Banca pisana di anticipazione e sconto*.

2. **Un regio decreto** (n. DXXVII, parte suppl.), del 30 gennaio, che autorizza la riforma dello Statuto della *Banca del Commercio artigiano* di Firenze.

3. **Un regio decreto** (n. DXXVIII, parte suppl.), del 30 gennaio, che autorizza la proroga del termine per la durata della *Società anonima della Ferriera Masson* in Colle Val d'Elsa.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

5. **Circolare** del ministro d'agricoltura e commercio alle Camere di commercio ed arti sulla quotazione dei titoli di debito pubblico, cui crediamo utile riprodurre per intiero.

Roma, addì 24 febbraio 1873.

Colla legge del 25 gennaio ultimo è stato disposto che le cedole semestrali delle cartelle dei Debiti pubblici dello Stato, consolidati 5 e 3 0/0, debbano essere ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato, durante tutto il semestre che precede la loro scadenza.

Per effetto di questa disposizione accadrà sovente che le cartelle dei Debiti pubblici dello Stato si trovino sul mercato e vengano negoziate senza la cedola del semestre in corso, contro la consuetudine fin qui seguita.

È dunque necessario un provvedimento, mercè il quale la quotazione alle Borse di commercio che finora si è effettuata colla cedola del semestre in corso, venga da quindi innanzi eseguita sul prezzo della rendita stessa, senza tener conto della cedola suddetta, come già si usa nelle Borse di commercio della Germania ed anche in quella di Trieste.

Prego codesta Camera di provvedere affinchè nelle Borse collocate sotto la sua giurisdizione, la quotazione dei titoli del Debito pubblico dello Stato sia fatta nel modo sovraccennato. Gradirò pure un cenno delle disposizioni che saranno state prese al riguardo.

Il ministro CASTAGNOLA.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno* 1872.

Seduta pubblica del 3 marzo.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Agodino, Antonelli, Arnosti-Masino, Avondo, Baruffi, Beninteudi, Buniva, Carsegle, Corsi, Costa della Trinità, Davicini, Dupré, Favale, Galvagno, Gay di Quarti, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Lisutaud, Malvano, Martini, Meana, Noli, Ottana, Pantaleone, Patori, Peyron, Pomba, Rey, Robiliant, Rolle, Sambuy, Scopis, Silvetti, Stallo, Thomatis, Valperga di Masino e Vegezzi.

La seduta è aperta alle ore 8 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata precedente.

Il Consiglio approva quindi il voto formolato dalla Giunta nella sua seduta del 23 gennaio per l'apertura d'una farmacia all'Aurora oltre il ponte Mosca.

Sindaco annunzia che dietro le istanze da lui fatte presso l'Intendenza di finanza e mercè la cortesia e la buona volontà degli esattori si potè ottenere la compilazione di un ruolo suppletivo sì che i contribuenti torinesi potranno in quest'anno stesso godere del beneficio risultante dalla diminuzione della sovrimposta de' centesimi addizionali.

Il Consiglio accoglie con soddisfazione quest'annunzio; quindi, senza discussione, approva la proposta della Giunta di consentire a che due quadri appartenenti al Museo civico, cioè il *Macaniello* ed il Goldoni, siano, a rischio e spese dei loro autori, inviati alla Esposizione di Vienna.

Robilant. Nel nostro massimo teatro, e nelle rappresentazioni dell'opera *La forza del destino* si videro, con dispiacere di molti, prostituiti i sacri simboli della religione cattolica. Questo fatto incontrò alta riprovazione e fece meraviglia che la Commissione di sorveglianza non abbia pensato ad impedirlo, o non l'abbia fatto cessare, mutando lo spettacolo a seconda delle istanze fattele.

Simili abusi non sono reprimibili coll'attuale nostra legislazione e soventi verificansi nei teatri minori; essi non dovrebbero però accadere mai in teatro che è sussidiato dal Comune, cioè coi denari dei contribuenti, la maggioranza dei quali è di religione cattolica.

Beninteudi. Essendo stato relatore sulla proposta di concedere sussidio al teatro Regio, egli può affermare che il Municipio non si riserbò diritto alcuno di censura sugli spettacoli. Questa è riserbata alla Questura, e di essa non ha ad occuparsi in punto nè poco il Consiglio comunale. D'altronde l'opera del Verdi rappresentata quest'anno a Torino fu già negli anni scorsi rappresentata in tutte le principali città d'Italia senza che mai nascesse reclamo, nè si suscitasse per essa una questione teologica.

Noli. Il cons. Robilant potrebbe forse avere ragione, se si fosse trattato di opera nuova, non conosciuta, non mai rappresentata in Italia. In tal caso poteva per avventura la Commissione di sorveglianza venire in sospetto che parte di essa potesse dar origine a reclami.

Ma l'opera di cui si tratta fu rappresentata in tutti i primari teatri d'Italia, che tutti sono sussidiati dai Comuni e non vi fu mai chi movesse perciò reclamo o protesta. La Commissione non avea quindi motivo alcuno di credere che questo potesse avvenire costì.

Sindaco. Il consigliere Robilant volle far allusione a pratiche fatte presso l'Amministrazione, onde ottenere che fosse mutato lo spettacolo. Simili pratiche non si fecero mai: una unica persona intervenne presso il Sindaco ad esprimere questo desiderio, ma questa persona stessa, trovandosi a teatro alla rappresentazione dell'opera ebbe poi a dichiarare che in realtà nulla trovava in essa che fosse sconveniente. Non essendosi fatte queste pratiche e tenendo conto di tutte le ragioni già adotte dai consiglieri Beninteudi e Noli il Sindaco non credette di dover intervenire nè pensa che avrebbe avuta autorità di fare ove l'intervento non fosse stato giudicato opportuno e necessario.

La messa in scena dell'opera fu eguale dappertutto ed i scenari che vedemmo in Torino son identici a quelli che figurarono in Roma e prima del 1870. Fautore della più ampia libertà di coscienza e tollerante per tutti i culti, egli rispetta tutte le credenze religiose e per conseguenza anche la cattolica cui appartiene, ma nelle parti della produzione in cui sono rappresentati i simboli del culto cattolico gli artisti tengono un contegno tanto rispettoso e severo ch'egli non seppe vedere nelle rappresentazioni del teatro Regio cosa alcuna che menomamente offendesse il sentimento religioso e le convenienze. Perciò non si diè cura d'investigare se avesse facoltà d'imporre un mutamento di spettacolo o un tale compito si dovesse lasciare alla Prefettura.

Robilant. Credeva che il Sindaco avesse autorità di sorvegliare anche moralmente gli spettacoli che dannosi in teatri sussidiati dal Comune. Il cons. Beninteudi afferma che il Sindaco non è di tal facoltà investito. Il cons. Noli crede il contrario, osservando solo che pel fatto in questione non si presentava il caso di usarne. L'eccezione presentata che lo spettacolo stesso rappresentato nelle maggiori città d'Italia non suscitò mai proteste, non è eccezione che non ammetta replica, giacchè il male che fecesi altrove o da altri non commesso, nè giustifica il male fatto da noi.

D'altronde non era necessario a torre di mezzo ogni motivo di lamento che si ricorresse a misure che eccedessero la competenza della Commissione di sorveglianza: a tutto potevasi ovviare con lievi modificazioni del libretto e del scenario; ed in ciò mi associo pienamente alle opinioni espresse con tanta eloquenza dal collega Favale, il quale a suo tempo combattè le proposte di sussidio ai teatri invocando i principii di moralità e di eguaglianza, applicando i quali sarebbesi ottenuto, oltre il materiale beneficio del risparmio, anche il morale vantaggio di non esporsi a censure ed a reclami.

L'incidente non ha seguito.

Corso Principe Amedeo.

Il Sindaco, notando, con viva soddisfazione, come i sentimenti d'affettuosa simpatia espressi a S. A. R. il principe Amedeo per l'annunziato suo ritorno fra noi abbia trovato una particolare corrispondenza per parte dell'augusto Personaggio e mettendo in rilievo l'unanime desiderio di tutta la popolazione di porgere a lui con speciali attestati una prova dell'alto concetto in cui essa lo tiene, manifestò alla Giunta l'avviso che a degno omaggio verso l'amato Principe venga dal di lui nome intitolato l'attuale *corso a Piazza d'Armi*.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Festeggiamenti.

La Giunta, considerate le varie maniere colle quali potrebbesi tradurre in forma esterna l'affetto dei Torinesi verso il Duca d'Aosta il quale fra pochi giorni lascierà Lisbona per tornare in questa nostra città, e verso la degna sua consorte, propone:

1° Che il Consiglio comunale recisi in corpo ad incontrare gli augusti principi alla frontiera qualora essi giungano per la via di Francia, od a Genova se verranno per mare.

2° Che il Consiglio conceda alla Giunta il mandato di disporre, a norma delle circostanze, perchè loro venga fatta accoglienza corrispondente al devoto e rispettoso entusiasmo della popolazione torinese.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Galleria ad uso pubblico.

Nel mese di dicembre ultimo la Giunta mandava sottomettere al Consiglio comunale un'offerta del signor Luigi Bousso per l'acquisto del palazzo detto *delle Finanze* al prezzo di L. 650,000, coll'obbligo all'acquisitore di costruirvi una galleria ad uso pubblico di comunicazione tra il portico a levante di Piazza Castello e quello del Palazzo Carignano, secondo analogo progetto dell'ingegnere cav. Oreste Bollati.

Unito alla proposta della Giunta era un capitolato per esperire all'asta pubblica il partito Bousso, onde lasciare adito alla concorrenza in favore di quel Municipio.

La deliberazione della Giunta, stampata con tutti i documenti relativi, era stata distribuita ai consiglieri per aprirne la discussione nella seduta del 3 gennaio di quest'anno, quando sopravvenne altra proposta del signor banchiere cav. Ulrico Geisser, il quale offrendo lo stesso corrispettivo di L. 650,000 per l'acquisto del palazzo, ma pagabili in gran parte in rogito, e così con un considerevole vantaggio per l'erario civico, assumeva parimenti l'obbligo di costruire la galleria con un progetto più grandioso, e specialmente coll'aumentarne la larghezza da 7 a 14 metri, e con proporzionata maggior elevazione.

In presenza di questo nuovo partito, il quale mutava le basi medesime della discussione, l'affare venne rinviato alla Giunta per il necessario nuovo esame e per le sue proposte al riguardo.

Il cav. Geisser presentava in seguito il progetto tecnico della galleria studiato dall'ingegnere cav. Pietro Carrera, coi maggiori particolari occorrenti a farne il giudizio in linea d'arte; ed il sig. Bousso, mantenendo la proposta già fatta quanto al prezzo ed alle condizioni, facea studiare dall'ingegnere Bollati e presentava alla sua volta un altro progetto di galleria portato alle stesse maggiori dimensioni di quello del sig. cav. Geisser.

Venne intanto dall'ufficio d'arte ridotto il capitolato d'appalto secondo le nuove basi del concorso, essendo da entrambi gli offerenti accettato l'esperimento dell'asta pubblica sui loro partiti, ed i due progetti tecnici vennero sottomessi all'avviso della Commissione d'ornato, insieme ad un altro pure pervenuto sullo stesso oggetto.

L'anzidetta Commissione, pronunciandosi meno favorevolmente a riguardo di quest'ultimo, approvò invece per ogni rispetto quello Geisser e quello Bousso, giudicandoli entrambi accettabilissimi dal Municipio ed in linea d'arte assoluta, ed in linea d'importanza corrispondente al fine d'abbellimento cui mira il Municipio stesso in quest'opera; essa non avrebbe nemmeno potuto segnare di preferenza nessuna di essi, riconoscendo come fin anco la spesa della parte d'abbellimento stia in proporzione pressochè eguale nel primo e nel secondo.

La Giunta, visti i due progetti di galleria presentati a corredo delle relative proposte d'acquisto del palazzo delle finanze dai signori cav. Geisser e Luigi Bousso; e ritenuto il parere della Commissione d'ornato, li accettò entrambi, e mandò quindi proporre al Consiglio comunale:

1° L'alienazione del suddetto ex-fabbricato delle finanze con obbligo all'acquisitore di costruire la galleria di cui sovra;

2° L'adozione per questa dell'uno o dell'altro dei due progetti sovraccennati indistintamente;

3° L'apertura dell'asta pubblica per mezzo dei partiti segreti sul prezzo di lire 650,000, secondo l'offerta Geisser, e sotto l'osservanza del capitolato annesso alla presente deliberazione.

Antonelli non crede conveniente nè ragionevole la costruzione di una galleria la quale esigerà una spesa di gran riguardo e sarà di poca utilità. Gran parte di locali di gran valore dovranno essere distrutti mentre potrebbonsi con altro progetto conservare e ridurre a magazzeni e botteghe. È cattivo sistema quello che seguiamo fuora di accettare partiti su progetti che non sono prima stati studiati da persone che, agendo nello interesse del Municipio, indaghino la convenienza delle opere proposte.

Il palazzo delle Finanze è di cattiva muratura e nell'apertura di botteghe verso le vie Carlo Alberto e Finanze esigerà la costruzione di nuovi fulcri.

Meglio che un *tunnel* sarebbe un porticato esterno che da via di Po seguendo la via Carlo Alberto mettesse al palazzo Carignano; avrebbesi da un lato il comodo della viabilità ed un sito opportuno per ammirare o monumento e palazzo, e dall'altro lato maggior convenienza avrebbe l'acquisitore colla conservazione dei locali interni. La costruzione di una galleria è plausibile dove esiste un congerie di case, a far il giro delle quali occorre lunga strada.

Ma questo fatto, che dinde la ragione di essere alla galleria Natta (*Ilarità*) non esiste per l'isolato delle Finanze. Proponga che quel caseggiato si venda senza l'obbligo di costruire la galleria: la cassa municipale vi guadagnerà qualche centinaio di mila lire. Al postutto non potrebbe il Consiglio dar giudizio illuminato sovra i progetti presentati; per pronunziare sovra il merito loro occorre calma e studio.

Sambuy crede che la galleria sia non solo utile e convenientissima, ma è necessaria: ricorda come il Consiglio accogliesse con plauso e la cittadinanza colla massima soddisfazione l'annunzio dato dal Sindaco, che erano a buon punto le pratiche per l'apertura d'un nuovo sbocco nel sito più frequentato della città. Osserva poi sembrargli che tra le deliberazioni della Giunta ed i pareri della Commissione di ornato appaia una contraddizione, dacchè la Giunta dice che i due progetti furono amendue accettati, senza accennare a preferenza dell'uno sull'altro per superiorità di merito, mentre dai verbali della Commissione risulterebbe che uno di essi fu accettato tal quale si presentò, mentre per l'altro suggerivansi modificazioni.

Chiede infine al Sindaco se non gli sia stato presentato un nuovo progetto con nuova proposta.

Sindaco. La Commissione d'ornato aveva ritenuto per accettabili i due progetti, nè ebbe a indicar preferenze dacchè sappesi che le modificazioni proposte ad uno di essi erano state accettate da chi l'aveva ideato e proposto.

Lo spirito della deliberazione della Giunta era questo: presentare all'asta i due progetti sulla base delle offerte migliori: i concorrenti dichiarassero nel loro partito quale dei due progetti intendevano eseguire; sarebbesi pre-

---

(200) (Vedi n. 59)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XLII (*Seguito*).

— Cominci per far voltare il cavallo verso Torino, disse la signora Eulalia, la quale, tornata affatto padrona di se stessa, pareva riflettere profondamente. Quando saremo vicino a Doragrossa, le dirò dove desidero esser condotta.

Il conte picchiò ne' vetri alle spalle del cocchiere, ed a costui voltosi a guardare, gridò:

— Torna indietro.

Il fiaccheraio immediatamente fece girare il cavallo e lo fece scalpitar la nova colla stessa trotto giù per la strada verso la città.

Entro il legno si stette un poco in silenzio; poi la signora riprese a parlare tenendo gli occhi bassi e con accento assai rimesso:

— Ella certo, signor conte, saprà cavar fuori da quella donna tutte le circostanze del fatto che sono a conoscenza di lei..... anche quelle che sembrino le più indifferenti... perchè tutte, interpretate dalla sua sagacia, possono dare elementi a scoprire la verità.

— Certo!... Non dubiti che saprò io interrogarla *in modis et formis* così bene che ne otterrò una confessione completa.

— Oh! sa che cosa dovrebbe chiederle ostandio? Saltò su la signora col tono di persona a cui di balzo è venuta una nuova idea.

— Che cosa?

— Si ricorda come, iersera, quando quel povero giovane si piantò in faccia a noi, e pareva poco disposto a lasciarci tranquillamente il passo, la donna medesima che era con lui, ad un tratto lo fece ritrarsi e lasciarne liberi?

— Sì davvero!... Sono io che le ho promesso una grossa ricompensa se mi liberava da quel matto.

— Ebbene, sarei molto curiosa... e sarebbe forse anco molto interessante sotto ogni riguardo... di sapere che mezzo ella ha adoperato per ciò... La interroghi anche di codesto, la prego.

— Come le piace.

A questo punto la carrozza si fermò di botto. Si era al luogo medesimo dove la signora Baldelli l'aveva trovata ferma ad aspettare; e il cocchiere prudente prima di avventurarsi nelle strade della città voleva avere ordini e direzione novella.

— Eccoci a Torino: disse il conte. Dove desidera dunque essere condotta?

Eulalia diresse al suo compagno il più bel sorriso del suo repertorio.

— Sono una gran curiosa, disse; e Lei è troppo assennato per non capire che la mia curiosità ha ragione, e troppo gentile per non soddisfarla. Desidero sapere subito subito ciò che quella creatura avrà risposto. Ci vede Ella qualche inconveniente in ciò che io l'accompagni fino all'abitazione di colei, me ne stia alla porta, chiusa qui dentro colle tendoline abbassate che anima viva non può vedermi; e così, quando Ella abbia finito il suo còmpito e se ne torni qui, le possa da Lei subito intendere tutto ciò che ne avrà appreso?

Il conte, anche per l'influsso di quel certo sorriso, non si fece tirar molto a concedere che in codesto non ci poteva essere inconveniente di sorta; e quindi, parlando al cocchiere, gli diede l'indirizzo dell'abitazione di *Fifina*.

Eulalia gli prese una mano e glie la strinse.

— Grazie, signor conte... Qualunque cosa accada per me e di me nell'avvenire, sappia ch'io le sarò sempre amica devota ed obbligatissima.

Il conte che, meglio di qualunque altro, sapeva come la protezione di quella donna fosse per diventare efficacissima, si diffuse in proteste di servitù, di ammirazione, di riconoscenza: e intanto il legno venne a fermarsi innanzi al portone della casa indicata.

— Ed ora, disse il conte prima di scendere, guardi nascondersi meglio che può; io sarò sollecito il più che mi consentano la diligenza e la prudenza che devo usare, e spero tornarmene con buoni indizi.

La signora Baldelli fermò il suo compagno che già stava per mettere il piede sul predellino.

— E non dimentichi quello che le ho detto da ultimo.

— Che cosa?

— Faccia di sapere come adoperò costei col signor Lacosta per levarcelo dai piedi stanotte.

— Ah sì! Non dubiti: me ne ricorderò.

E Giallini, richiuso bene lo sportello, si slanciò sotto il portone e salì in fretta le scale verso il quartiere della ballerina.

Questa era in casa, e tanto ancora sconvolta, sbalordita, sgomentata dal colpo che aveva visto succedere sotto i suoi occhi, che sembrava quasi stupidita. Al conte fu facilissimo, senza dover impiegare nessuna delle arti e delle accortezze del mestiere, trarre da lei la narrazione fedelissima di tutto quanto era intravvenuto fra essa e Lacosta, non solo la sera precedente, ma fin da quell'orgia notturna dove *Fifina* aveva conosciuto primamente il giovane.

Venti minuti dopo, Giallini tornava a raggiungere la signora Eulalia chiusa nella carrozza.

— E dove si va ora? domandò egli per prima cosa alla donna affine di saper dare un indirizzo al cocchiere che sulla sua cassetta, volto verso il suo avventore, stava aspettando un cenno.

— Lo faccia girare un poco sui viali: rispose Eulalia; avremo tempo a discorrere.

Il conte così fece, e poi si cacciò nel legno, vicino alla donna. In breve ebbe detto tutto ciò che aveva potuto spillare da *Fifina*, e ne conchiuse anche Eulalia che da codesto non c'era da averne lume nessuno per iscoprir l'assassino. Quando udì che il mezzo usato per allontanare Enrico era stato quello d'affermargli che la donna mascherata cui si vedeva innanzi non era Eulalia, costei fece un lieve sorriso. Tosto di poi, appena il conte si tacque un momento, la donna pose una mano sul braccio di lui, e gli disse col suo più seducente accento:

— La vuol farmi un piacere?

— Comandi.

— Qui non c'è anima viva in questa solitudine di viali. Discenda Lei e si compiaccia andarsene a piedi dove le talenta; io terrò il legno e me ne farò condurre alla mia destinazione.

Giallini guardò la donna e sorrise.

— E codesta destinazione non la si può sapere?

— Oh! esclamò la donna con mezzo giocosa indignazione.

— Va bene. Faccio a suo senno.

Fece fermare la carrozza, ne discese, e disse al cocchiere:

— Stato agli ordini della signora.

Eulalia di dietro la tendolina stette a guardare fino che il conte si fu allontanato, poi aperto il finestrino diede al fiaccherajo un indirizzo — quello d'Enrico.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

scelto quello dei due che avesse ottenuto offerta migliore. La Giunta ritenne che al Consiglio dovesse bastare la certezza che uno dei due progetti sottopostigli sarebbe eseguito. Non doveva far constare di preferenze.

Due altri progetti furono presentati, il primo or sono pochi giorni, il secondo non lo fu che oggi stesso: né l'uno né l'altro furono accompagnati da offerta e perciò non si credette di sospendere un'altra volta una deliberazione che l'opinione pubblica aspetta con impazienza. Tuttavia, siccome le offerte non fatte potevano presentarsi fra pochi giorni, il Sindaco intendeva di chiedere questa sera stessa al Consiglio di dare alla Commissione d'ornato un mandato di fiducia per l'ammessione al concorso de' progetti nuovi.

Antonelli ripete che il *tunnel* riescirebbe inutile e fa istanza perché si metta ai voti la sua proposta di alienare il fabbricato senz'obbligo di galleria.

Robilant. Non è conveniente che il Consiglio sospenda le sue deliberazioni perché nelle ultime ore che precedono l'adunanza si contrappone a progetti noti e studiati un progetto nuovo ed ignoto. Con tale sistema ogni deliberazione si potrebbe indugiare od impedire anche con proposte una serie.

Nel caso presente abbiamo quattro progetti e pare che senza rinviare il voto e senza eliminare nessuna proposta si possano conciliare i pareri diversi. La galleria è utile, necessaria, desiderata. Consiglio e cittadinanza accolsero con unanime plauso la notizia che quest'opera sarebbesi in breve intrapresa. Ora la galleria è lo scopo cui miriamo: la vendita della casa è il mezzo di ottenere tale scopo. Sospendasi quest'alienazione, aprasi un concorso pei progetti della costruzione della galleria e quando siasi accettato il miglior di essi, pongasi in vendita la casa colla condizione che l'acquisitore vi costruisca una galleria secondo i disegni ed i piani stati prescelti.

Valperga di Masino appoggia la mozione e ricorda che la pratica per tal costruzione può dirsi antica, benché i primi progetti fossero assai più modesti degli attuali, e grandemente ne differissero. Teme però che il sospendere la deliberazione possa avere per conseguenza il ritiro delle offerte.

Non crede poi che debbasi, come fu proposto, imporre all'acquisitore l'obbligo di dare un premio all'autore del progetto prescelto: in ogni caso, se premio vi dovesse essere, esso spetterebbe più giustamente a chi iniziò gli studi e diede la prima idea dell'opera. Raccomanda che si approfitti dell'occasione per trovar modo di togliere i così detti baracconi che deturpano la bella e comoda passeggiata dei portici. Si presenterebbe ora la opportunità di cominciarne l'abolizione.

Sindaco. Uno dei concorrenti già dichiarò che per parte sua toglierebbe di mezzo i baracconi.

Corsi è sorpreso che un artista, un valente architetto qual è il cons. Antonelli, chiami *tunnel* una galleria da costruirsi su disegni quali sono quelli che furono presentati al Consiglio. Può bensì dirsi che la galleria non sia assolutamente necessaria, ma nessuno può con buona ragione sostenere che essa non sia sotto ogni aspetto convenientissima; con una spesa non grave in questi momenti in cui floride sono le finanze municipali, si può dotare la città di un monumento architettonico, si può completare il sistema dei nostri portici. La soluzione pratica del problema non devesi più a lungo indugiare: è necessario che si deliberi e che presto sia soddisfatta la generale aspettazione.

Antonelli. Dicesi conveniente la costruzione della galleria; ma è a ricordare che le convenienze sono relative ed a notare che la somma che per essa si vuol spendere si potrebbe impiegar meglio in altre opere.

Vegezzi. Allo stato della questione mancano elementi per scendere a disamina dei particolari dei progetti e quindi deliberare. Non consta quale sia il sacrificio cui l'Amministrazione si deve sobbarcare, non trovandosi nella relazione della Giunta indicati tutti i dati da cui consti qual sia il valore reale del fabbricato, quali le spese che per la costruzione della galleria ed il riattamento della casa esigerebbersi e quindi quale la misura del sacrificio da un lato e del vantaggio dall'altro. Appoggia la proposta di aprire concorso libero, dacché non si può credere che l'immaginativa di tanti valenti architetti non possa produrre altro che due progetti. Crede che quell'ultimo che fu presentato in giornata possa riescire migliore ed afferma che in ogni modo sarà fra pochissimi giorni appoggiato da formale offerta.

Favale. Il prezzo del fabbricato che il consigliere Vegezzi dice non essergli noto, venne stabilito in modo irrecusabile nella convenzione di permuta di stabili tra il Municipio ed il Governo.

Dopo parecchie perizie, ripetute a richiesta dell'Amministrazione, cui il risultato della prima perizia era sembrato esagerato, il valore di qual fabbricato si fissò ad un milione di lire. Ed un milione appunto ne offerì il cav. Geisser quando lo si volesse esimere dall'obbligo di costruire una galleria. Stando l'obbligo della galleria, riduceva la somma di acquisto a 600 mila lire.

Il sacrificio a farsi per aver la galleria sarebbe quindi di 350 mila lire: ora trattasi di vedere se a tale spesa sia conveniente il sottostare.

La risposta non può esser dubbia: è non solo conveniente, ma utile il compier l'opera. Le spese di costruzione della galleria calcolasi che abbiano ad ascendere alle 750m. lire. Si avrà per esse un aumento di reddito, poichè per le 25 o 30 botteghe (che in quella località saranno appigionate ad altissimo prezzo) il Municipio ricaverà in sola imposta di centesimi addizionali un maggior reddito di 3 a 4 mila lire. Detratta la somma capitale che a tal reddito corrisponde, il sacrificio si ridurrebbe ad una spesa di 250 a 260 mila lire, e questa somma non sarebbe certamente senza compenso.

È necessario che diasi assetto più variato alla città, che si accrescano i comodi e le attrattive: così acquistando prestigio, avremo il vantaggio diretto dell'aumento del dazio, ed il vantaggio indiretto dello accrescimento del commercio.

La galleria accrescerà le bellezze, le attrattive della città, e non tutte le opere già fatte, colla riunione dei musei al palazzo Carignano, col monumento a Cavour, colla sistemazione dei giardini, gioverà ad attirare e fermar fra noi maggior numero di forastieri. Si può calcolare che da alcuni anni in qua i forastieri si accrebbero in Torino di circa 500 al giorno e il numero loro andrà sempre crescendo se sappiamo allettarli e trattenerli.

Ora un forestiero si può calcolare paghi almeno 100 franchi di dazio all'anno, per cui coll'aumento medio giornaliero di soli 150 o 200 viaggiatori noi saremo più che compensati delle spese fatte.

Vediamo uomini prudentissimi, commercianti espertissimi, spendere decine e decine di mila lire per abbellire i loro negozi, ornarne la facciata e le bacheche, perché l'esperienza li persuase che quelli non sono sacrifizi senza compensi.

Non dissimile da quella di questi commercianti è la condizione dell'Amministrazione, e l'esempio loro deve persuaderla a non esitare a procacciargli, con una spesa relativamente non grave, una nuova attrattiva.

Non approva gl'indugi né la proposta di nuovi concorsi; la questione si agita da lungo tempo, onde si ebbe tutto l'agio possibile di preparare e presentar progetti. Chi non trovasi ammesso al concorso non può addebitare che a sé stesso la sua esclusione.

Agodino. La proposta di costruzione di una galleria non avrebbe dovuto incontrare ostacolo alcuno, né obbiezione, dacché l'opinione pubblica, con mirabile accordo, con un'unanimità che non si verificò mai riguardo ad altre utilissime e necessarissime opere, già diede voto di ampia approvazione. Non v'ha chi metta in dubbio la convenienza dell'opera, tutti ne vorrebbero col pensiero affrettare la esecuzione: alla prova di un plebiscito i contraddittori sarebbero in insignificante minoranza. Il cons. Vegezzi lagnossi di non aver avuto dati sul valore d'un fabbricato che pur gli è ben noto; questi dati si presentarono ed il cons. Favale li ricordò corredandoli di opportunissimo calcolo: i dubbi che questa mancanza poteva far nascere non esistono più. Si tronchino dunque gl'indugi: se stassera si accorda un rinvio, perché si presentò oggi un progetto nuovo, non sarebbevi ragione di rinviare una terza ed una quarta volta, per la ragione stessa, ogni deliberazione. L'indugio non giova, anzi ci reca danni e danni certissimi qual è quello del lasciare che, mentre si aspetta, il capitale cessi dal fruttare.

Sambuy ringrazia il Sindaco degli schiarimenti dati sulla presentazione di nuovi progetti e di essi dichiarasi tanto più soddisfatto in quanto che ne emerse che i progetti nuovi non saranno scartati dal concorso. I consiglieri Robilant e Vegezzi possono aver ragione teoricamente quando propugnano un ampio e libero concorso, ma ben sanno quali siano in pratica i risultati di simili esperimenti. Gran copia di disegni ammirati, ma che nessuno pensa a mettere ad esecuzione: i concorsi pel monumento Cavour, per Santa Maria, per Santa Croce a Firenze lo dimostrano. Chi ha interesse a concorrere in quest'impresa di cui da lungo tempo si parla non può ignorare che proposte eransi fatte e che aperto era l'adito a presentarne nuove: quindi chi volle fece. D'altronde le offerte non si possono fare se non dietro calcoli istituiti su progetti noti ed invariabili; l'offerta non può stare sul vago e sull'indeterminato.

Il monumento è desideratissimo ed urge il deliberare perché in breve se ne possa iniziare l'esecuzione: la convenienza e la necessità di esso è da tutti ammessa meno che dal cons. Antonelli che pure capì la convenienza della galleria Natta. Il cons. Favale con irrecusabili cifre dimostrò come la spesa, il sacrifizio, sia minore dell'apparente per l'utile ricavando dall'opera. Aggiungasi ancora che la gara che si aperse coll'offerta di 650[m]. lire per prezzo dello stabile, salirà certamente alle 700[m]. lire ed all'esperimento dell'asta pubblica potrà fors'anche superare questa cifra, dacché è fuor d'ogni dubbio che dalla galleria il costruttore ricaverà cospicui profitti.

Antonelli fa istanza perché s'interroghi il Consiglio sulla proposta da lui fatta.

Sindaco mette ai voti la proposta Antonelli.

Il Consiglio la respinge.

Sindaco mette ai voti la prima proposta della Giunta che coordinata colla decisione di ammettere a concorso anche i nuovi progetti e di dare mandato di fiducia alla Commissione d'ornato risulta del tenore seguente:

« Propone l'alienazione del fabbricato delle Finanze con obbligo all'acquisitore di costruire *una galleria secondo i disegni approvati o da approvarsi dalla Commissione d'ornato.* »

Il Consiglio approva.

L'art. 2° rimane abolito.

L'art. 3° si presenta, dopo osservazioni dei consiglieri Sambuy e Robilant, compilato nei seguenti termini:

« Propone l'apertura dell'asta pubblica per mezzo dei partiti segreti sull'offerta, che fra quelle già avute o che perverranno nel marzo corrente, sarà giudicata la migliore dalla Giunta. »

Il Consiglio approva.

Si passa quindi alla discussione del capitolato.

Sclopis vorrebbe che l'approvazione del capitolato fosse riviata dopo la scadenza del termine utile a presentare offerte, dacché potrebbe accadere che taluna di esse reagisse sulla convenzione a farsi e la modificasse.

Lanini nota che l'asta deve aprirsi sotto l'osservanza del capitolato prestabilito: quindi si suppone che chi fa offerte intenda uniformarsi ad esso. D'altronde il capitolato è parte integrante della deliberazione.

Vegezzi osserva che conviene coordinarlo colle modificazioni fatte alle deliberazioni della Giunta.

Sindaco. Per tali modificazioni che non intaccano la massima adottata, potrebbesi dare mandato di fiducia alla Giunta.

Malvano non osta, ma insta perché intanto si raccolgano le osservazioni che alcuni consiglieri intendono di fare.

Robilant propone che il Consiglio, approvato in massima il capitolato, lo mandi alla Giunta perché lo coordini.

Sclopis nota che una tal deliberazione equivarrebbe a concedere alla Giunta un mandato di fiducia in genere.

Robilant. Nel coordinare il capitolato ad accettazione di migliori offerte, la Giunta altro non fa che eseguire una deliberazione del Consiglio. È questione di forma e di ordine e non di massima.

Sambuy vorrebbe che in modo esplicito si dichiarasse che al costruttore non sarà lasciata facoltà di mutare o scegliere a suo arbitrio la forma, i materiali, ecc.

Sindaco. Una restrizione troppo severa forse non sarebbe accettata. Il Municipio si riserba il diritto di sorveglianza, e l'articolo 16 del capitolato provvede all'esecuzione dell'opera ed alla scelta dei materiali.

Sambuy replica che la sua proposta mira unicamente ad impedire che introducansi modificazioni nella parte ornamentale.

Chiede poi che si rinnovi al pavimento alla veneziana che facilmente si guasta quando è soggetto alle intemperie ed all'umidità, o chiede che si obblighi il costruttore a fare il pavimento in marmo.

Sindaco. Il capitolato si apprestò dietro le offerte: non è però impossibile che qualcuno dei concorrenti accetti la sostituzione.

Rey lamenta che si accettino proposte in modo da vincolare l'Amministrazione nella compilazione dei capitolati.

Sindaco si tratta di un contratto e dobbiamo aprir l'asta in base ai fatti.

Favale fa notare come sarebbe poco prudente il voler di troppo modificare un capitolato sul quale hannosi già offerte: il voler condizioni nuove, l'imporre restrizioni può venire a farci perdere un'offerta reale e positiva per la lusinga di ottenere offerte nuove. Questo sistema già troppo infelicemente fu esperimentato e conviene abbandonarlo del tutto.

Sambuy, aderendo all'invito del Sindaco, dichiara ridurre a semplici raccomandazioni le sue proposte onde non creare ostacoli. Raccomanda pure di voler modo di ottenere che le spese d'illuminazione siano tutte a carico del proprietario.

Oytana propone che si aggiunga all'art. 16° che l'esecuzione dell'opera dovrà procedere secondo le migliori regole dell'arte e sia sotto la sorveglianza di persona dell'arte delegata dal Municipio.

Non presentandosi altre osservazioni, il capitolato viene approvato dal Consiglio, salvo alla Giunta di coordinarlo a norma delle deliberazioni prese.

La seduta è sciolta alle 10 1/4.

✍ **L'Amministrazione** *della Società anonima dei consumatori gas-luce* ricorda che il tempo utile per ritirare gli scontrini d'accesso alla sala del teatro Vittorio Emanuele per l'Assemblea generale del 7, scade col giorno 8 corrente marzo.

✍ **Ringraziamento.** — Fra i **180** poveri giovani orfani od abbandonati che vengono mantenuti, educati ed istruiti in un mestiere nel Collegio degli Artigianelli, ben **160** sono affatto *gratuiti* ed a totale carico dello Istituto, il quale, non avendo che scarsissimi redditi fissi, versa perciò in gravi angustie finanziarie.

Ad alleviare tali strettezze la Banca Nazionale anche in quest'anno assegnava al pio Istituto una sovvenzione di Lire 250.

La Direzione del Collegio si fa un gradito dovere di attestare pubblicamente la sua viva riconoscenza.

✍ **Tribunale militare speciale.** — Nel giorno 11 corrente mese verrà discussa avanti il tribunale militare speciale di Torino, presieduto dal generale Bottacco, la causa del sottotenente Goria nobile Carlo.

L'accusa è d'insubordinazione, e l'inquisito fu già condannato a Verona, onde il tribunale di Torino giudicherà in sede di rinvio.

L'ufficio del P. M. sarà sostenuto dal cavaliere Cesare Fiore, e la difesa dall'avvocato Ernesto Pasquali, di Torino, e dall'avvocato Gemma, di Verona.

✍ **Teatri.** — Al teatro Rossini agisce da più sere la drammatica compagnia Mazzocca, che nulla tralascierà, speriamo, per meritarsi il favore del pubblico. Ieri sera ci diede la prima rappresentazione d'un nuovo lavoro del signor Riccardo Nigri, *La Currioletta*; una specie d'idillio campestre, non certo privo di belle scene e interessante, ma anzichenò lunghetto. Convien pur dire che, in complesso, l'esecuzione lasciò alquanto a desiderare.

Il *Torino Artistico* nel suo numero 8 ha pubblicato una bellissima litografia rappresentante la signora Stella Bonheur, esimia artista cantante del nostro gran teatro. Se ne vendono delle copie separate in carta distinta dall'editore Maggi sotto i portici di Po.

Un telegramma da Palermo ci annunzia che a quel teatro Bellini l'opera di Apolloni *l'Ebreo*, ha ottenuto un gran successo, colla distintissima prima donna signora Emilia Ciuti. Furono applauditi con entusiasmo diversi pezzi e si chiese la replica dell'aria finale della donna. Benissimo il baritono Burgio.

Domenica scorsa giunse a Genova il grande artista drammatico Ernesto Rossi, reduce dall'America del Sud ove raccolse allori e quattrini in gran copia.

✍ **Smarrimento.** — È stato smarrito nella giornata del 3 di marzo, in via Roma, un portamonete contenente oltre 50 lire. Chi lo avesse ritrovato è pregato a portarlo al negozio del sig. Twerenbold, in piazza Carignano, ove gli sarà data una competente mancia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

3 marzo 1873.

Altezza barom. in millim. e d. gr. di temp.	Temper. centesimale al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.						
735,5	+ 4,9	5,5	87	15° 17'	O d.	ser. n.
9 ant.						
735,5	+ 6,9	5,7	85	15° 20'	N d.	q. ser.
12 m.						
735,7	+10,1	6,0	64	15° 26'	calma	ser.
pom.						
735,3	+13,5	5,0	43	15° 24'	O d.	ser.
6 pom.						
736,3	+11,3	6,5	65	15° 20'	N E d.	ser.
9 pom.						
737,1	+ 9,4	6,1	78	15° 19'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 4,8; massima + 14,4

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte dal 4 + 5.8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 5 marzo 1873.

Nascere del Sole, ore 6 52 — Passaggio al meridiano, ore 12 31 — Tramonto 6 10

Nascere della Luna 10 12 matt.

Passaggio al meridiano, ore 6 3 sera

Tramonto, ore 0 56 matt.

Giorno della Luna 7°.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 2 marzo 1873.

Armando Secondo, d'anni 49, di Torino, fabbro-ferraio — Roattis cav. Francesco, id. 82, di Torino, controllore in ritiro — Lobetti Bodoni Angelo, id. 69, di Saluzzo, tipografo — Mia Giovanni, id. 52, di Torino, giardiniere — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 3 marzo 1873.

Maschi 10, femmine 16 — Totale 26.

Ci scrivono:

Roma, 1 *marzo* (sera).

La questione del *Laurium* è finita una buona volta, e la cronaca politica cesserà di pascersene secondochè fece da più mesi. I particolari recati dal telegrafo intorno alla combinazione mediante la quale la Società Roux-Serpieri avrebbe ceduto ogni suo diritto sulle miniere, compresevi, coi materiali ed opifizi, le famose *ecrolades*, che furono l'oggetto della lunga contestazione, sono confermati dalle dichiarazioni ufficiali del ministro ellenico. Questi ebbe preciso incarico di constatare che il consorzio, il quale subentra alla Società italo-francese, è già in pieno accordo col Governo greco circa l'ulteriore esercizio delle miniere, per cui entrando esso immediatamente in attività, i signori Serpieri-Roux sono guarentiti dell'integrale e pronto pagamento.

È intanto impossibile di non riconoscere quanto fossero ridicole le esagerazioni del Governo greco, il quale per poco non avrebbe attribuito alle miniere del Laurium esercitate dalla Società Roux-Serpieri il valore di un miliardo di lire, e poscia a mala pena si lasciò indurre a retrocedere nelle sue valutazioni fino alla cifra di duecento milioni.

La Società franco-italiana cede tutti questi tesori, e con essi tutto il ragguardevole fondo d'impianto, per soli dodici milioni; né per questo essa crede di aver fatto un cattivo affare. È difficile che il Gabinetto attuale di Atene sopravviva al colpo di una smentita così flagrante in una questione nella quale esso aveva esaltato fino all'estremo l'amor proprio nazionale.

Composta questa vertenza, è composta altresì l'altra relativa a quel certo Caretorzolo, arrestato a Corfù a bordo di un legno postale italiano, del quale vi parlai a suo tempo, siamo ridiventi i migliori amici della Grecia, ed il ministro greco in Roma, signor Coundouriotis, potrà quando che sia pigliare quel congedo che da più mesi agognava.

I negoziati col commissario francese signor Ozenne non sono ancora cominciati. La malattia del Luzzati è motivo plausibile di un indugio che i ministri italiani non vedono di mal occhio. È difficile il vedere una uscita la quale salvi capra e cavoli; ed il problema di non sacrificare gli interessi del commercio italiano e nel tempo stesso di non aggiungere nuova esca al malcontento della Francia, si presenta pressochè insolubile.

L'arresto del Ghirelli, direttore di uno stabilimento di credito, imputato di frode, ha fatto certa impressione. Il Ghirelli fu maggiore nell'esercito ed ebbe parte nel tentativo insurrezionale del 1867 che finì a Mentana. Egli era pur stato alla testa di uno stabilimento di forniture militari che, non ha guari, esisteva ancora a Torino.

Scrivono da Roma alla *Nazione*:

L'on. Lanza è tornato da Napoli, dove ha ieri, 1, lungamente conferito con Sua Maestà il Re. A questa gita si sono attribuite ragioni insussistenti, quale è quella di preparare alcune modificazioni ministeriali a vantaggio degli uomini politici che nel Parlamento rappresentano la vostra provincia. Il Ministero ha, per ora almeno, rinunziato a qualunque idea di rimpasto, e resta fermo col De Falco, col Ribotty e anco col De Vincenzi.

Il presidente del Consiglio si è intrattenuto col Re intorno al progetto di legge per reintegrare Amadeo nella posizione che aveva in Italia prima di accettare la Corona di Spagna, e intorno alla questione del riconoscimento della Repubblica spagnuola.

Nel disegno di legge, che verrà al più presto e d'urgenza presentato alla Camera, il duca d'Aosta, oltre ad essere reintegrato in tutti i suoi diritti agnatizii, riprenderà gli onori, gli uffici e titoli, e le cariche di cui già godeva; e gli sarà iscritta nel bilancio la spesa necessaria all'appannaggio della sua Casa.

Quanto al riconoscimento, il Governo del Re subordina la sua condotta all'esempio dei maggiori Stati europei, e non compirà questa formalità ufficiale, pur mantenendosi nei migliori rapporti con la Spagna, fino a che la Repubblica non darà serie e solide guarentigie d'ordine, di sicurezza e di durata.

Venerdì fu tenuta a Firenze l'Assemblea generale degli azionisti della Banca Nazionale. Il senatore Bombrini ha letta la relazione dalla quale risultò che la Banca nell'anno passato ha scontato quasi 400 mila cambiali per la somma di un miliardo e 50 milioni, ossia 260 milioni più che nel 1871: per contro le anticipazioni domandate contro deposito furono 176 milioni di lire, cioè 54 milioni di meno che nell'anno precedente. I biglietti all'ordine che nel 1871 furono di 794 milioni, sono stati nell'anno scorso di 854 milioni, cioè 60 milioni di più.

PRODOTTI DEL LOTTO IN ITALIA.

Stando ai dati ufficiali presentati alla Camera negli ultimi giorni dal Ministro delle finanze, il prodotto lordo del lotto nei dodici anni scorsi dal 1861 a tutto il 1872 fu di milioni 666 con una media annua di milioni 55 1/2.

L'anno che diede un minore prodotto fu il 1862 (milioni 35), mentre il maggiore si ebbe nel 1869 (milioni 99 2/3).

Stando alle statistiche governative, si dovrebbe conchiudere che la passione per questo giuoco va diminuendo, imperocchè, dopo aver dato un prodotto di quasi 81 milioni nel 1860 e di 80 1/2 nel 1870, lo vediamo produrre nel 1871 appena milioni 72 1/2 e nel 1872 meno di 66.

Le vincite nel corso dei 12 anni salirono a circa milioni 371, ciò che costituisce una media annua di poco meno che 34 milioni, ossia intorno al 56 0/0 del prodotto delle giuocate.

Le maggiori vincite, prendendo il fatto tanto in modo assoluto quanto in modo relativo, avvennero nell'anno del massimo prodotto lordo (1869) e salirono a lire 25,797,216 contro un'entrata di lire 80,791,927, ossia a circa il 68 0/0. E le minori vincite nel 1862, ossia lire 15,420,300 su lire 35,249,203, costituendo il 41 0/0 sull'intero prodotto lordo; ed è curioso che anche qui si manifesta il fatto del minimo prodotto assoluto, che corrisponde col minimo prodotto relativo.

Le spese durante i 12 anni furono le seguenti:

Vincite	L.	371,198,789 67
Aggio ai contabili	»	44,766,019 80
Stipendi agli impiegati	»	11,038,885 93
Spese diverse	»	6,076,106 41
Totale	L.	433,171,751 81

Il prodotto netto totale fu di L. 232,789,338 e cent. 35, ossia una media annua di circa milioni 19 1/2 ripartiti nel seguente modo:

1861	L.	18,243,939 38
1862	»	15,318,220 53
1863	»	15,780,440 50
1864	»	18,875,329 56
1865	»	20,067,313 96
1866	»	17,344,970 39
1867	»	15,989,390 39
1868	»	17,662,360 65
1869	»	19,447,488 18
1870	»	27,931,526 44
1871	»	28,204,802 90
1872	»	28,471,051 54

Un dispaccio di Londra (27) annunzia che il Governo italiano ha dichiarato all'ambasciatore inglese che i Collegi inglese, scozzese e irlandese in Roma non appartengono alla categoria di quelli che dovranno essere soppressi; e che in ogni modo quello irlandese dovrà essere riformato.

Scrivono da Berlino che fra qualche giorno partirà per l'Italia e vi si tratterrà lungamente, il luogotenente generale von Blumenthal. Egli fu capo di stato-maggiore di S. A. R. il principe ereditario di Prussia durante la campagne del 1866 e 1870.

La *Neue Freie Presse* ha il seguente dispaccio:

Madrid, 27. — Quasi tutti i generali presenti a Madrid, il maresciallo Serrano e il maresciallo Concha, si sono recati dal ministro della guerra e gli hanno dato la solenne e formale promessa che le loro spade difenderanno la repubblica, proclamata dalla nazione.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 25 *febbraio*.

Le amichevoli relazioni che sussistono presentemente fra il Governo e la maggioranza hanno probabilmente indotto il primo a presentare in questo momento il testo del trattato commerciale anglo-francese, coll'esposizione dei motivi che lo precedono: ma è poco dubbio che, come sarà letto e meditato nelle provincie specialmente interessate, non incontrerà alcun favore. Abbiamo già ricevuto notizia di una grande adunanza che si deve tenere a Roano per trattare di quell'argomento e ci consola il pensiero che qualunque sia il destino serbato a quel trattato avrà almeno giovato ad assuefare i Francesi all'esercizio del diritto di pubblica discussione senza cui sono inutili le libere istituzioni. Ma quel disegno potrà riuscire sgradito alla nazione e vincersi tuttavia nella Camera alla stessa maggioranza con cui si approveranno le mutazioni costituzionali.

Non so quanto gl'Inglesi desiderino il trattato, ma può interessare loro il sapere che lo debbono alla sì sfatata Giunta dei Trenta. Se questo corpo non fosse venuto a patti col Governo, il trattato non si sarebbe a partito. La discussione di esso non comincierà che quando saranno terminate le deliberazioni sulle proposte costituzionali e se nel corso di esse il Presidente non si dimostrerà abbastanza arrendevole la maggioranza lo minaccerà col rifiuto di approvare il trattato. Se invece la

discussione procederà amichevolmente, la maggioranza, una gran parte della quale è contraria al trattato, vi si acconcerà, come nel caso del principe Napoleone ed in qualsivoglia altra questione, finchè durerà il buon accordo. Quanto poi l'approvazione del trattato possa alterare nella pratica lo stato attuale del commercio è un'altra questione.

Il sig. Leroy-Beaulieu, il quale discusse con molta maestria nel *Débats* la politica commerciale del Presidente, avvisa che nel fatto si troverà impossibile il levare i diritti di compensazione, e che i nuovi trattati coll'Inghilterra ed il Belgio resteranno in pratica gli stessi del 1860. Nel 1877 spira l'ultimo dei trattati conchiusi colle potenze, e allora si potranno applicare i diritti di compensazione giusta i nuovi provvedimenti, ma pare assurda la presunzione che l'Italia, la Svizzera, l'Austria, l'Olanda e la Svezia vogliano a posta sacrificare i loro interessi, perchè l'Inghilterra, il cui trattato sta per ispirare e per ciò non ha nulla da sacrificare, creda bene fare delle concessioni anzichè non istipulare alcun trattato.

Perchè il Presidente pone veramente la maggioranza in un impiccio quando la esorta ad approvare un trattato, secondo il quale o le merci germaniche avranno un manifesto vantaggio sulle francesi, o, se vuolsi evitare tale anomalia, il trattato sarà lettera morta. Si spera una contesa colla sinistra, ma questa frazione, tranne due uomini estremi, è inclinata ad approvare le mutazioni costituzionali, non ostante la contraddizione che implicano esse colla sua politica. Il Presidente crede che nella divisione finale dopo la discussione, la quale comincerà giovedì, raccoglierà da 480 suffragi, ma egli è molto speranzoso. In quel caso la minoranza sarebbe composta di circa 120 membri della destra e 50 o 60 della sinistra.

La repubblica spagnuola trovasi ancora nella luna di miele, ma i nugoli si addensano all'orizzonte. Il fatto della bordaglia di Barcellona che protestò contro la milizia e poi impedì che si sbandasse è un tratto caratteristico di quei movimenti popolari, ma dobbiamo rammentarci che le truppe sono la sola difesa che abbiano i repubblicani nelle città contro i carlisti che battono la campagna. Un mio amico vide ieri un catalano arrivato testè con un passaporto segnato pel *re D. Carlos*. Giunto alla frontiera francese presentò il passaporto. Le autorità francesi esitavano, ma il latore sosteneva che gli era stato dato il passaporto dalla autorità della provincia. Dichiarò che il suo Governo era quello di Don Carlos, checchè si facesse a Madrid, e che quanto aveva potuto fare era provvedersi, prima di partire, di un salvocondotto fornito da coloro che dimostrarono e volontà e potere di punire coloro che non ne riconoscessero l'autorità. Si osservò che un passaporto carlista costa quattro reali più che non uno repubblicano, ma la risposta fu che il Governo carlista vale altresì quattro reali più che il repubblicano. Dopo essere stato trattenuto una mezz'ora alla frontiera il carlista fu lasciato partire e si trova ora a Parigi col suo passaporto.

L'esercito parteggia generalmente per Don Alfonso e il proclama di Antonio Doregaray, nominato comandante in capo delle forze carliste, non produrrà molto effetto. Non si può negare tuttavolta che i carlisti guadagnino sempre terreno e molti membri di nobili famiglie, che non volevano unirsi ad esse finchè non avevano altro scopo che abbattere l'ultima monarchia, reputano ora un sacro dovere lo sguainare la spada contro ciò che è considerato come un mostro dai buoni cattolici e dai legittimisti di tutte le contrade. Se la Spagna divenisse teatro di una guerra religiosa, poichè tale sarebbe il carattere della guerra civile, sarebbe forse il segnacolo di una crociata cui trarrebbero devoti da tutte le parti dell'Europa ed è difficile il dire quali sarebbero le conseguenze di una conflagrazione di questa specie, alimentata da tutti gli elementi combustibili cui forniscono le questioni religiose onde è piena l'Europa.

L'Italia, la Svizzera e la Germania sono presentemente agitate da gare religiose. Se in Francia ed in Ispagna si confonde ora la questione religiosa colla dinastica, la recente corrispondenza fra monsignor Dupanloup e il conte di Chambord, dimostra quanto stretti siano i vincoli fra il Vaticano ed i Borboni, si tratti di Enrico V o di Carlo VII, e ogni cosa pare indicare che fra non molto gli eventi costringeranno i partigiani delle due frazioni estreme violente a schierarsi in battaglia ordinata, prospettiva che desta già non poca ansietà e sgomento nei pacifici e proccacienti cittadini delle contrade principalmente minacciate.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 3 *marzo* (mattino).

Continuano le voci di modificazioni ministeriali. Si asserisce persino che i ministri i quali debbono uscire dal Gabinetto siano gli onorevoli Lanza, Castagnola, De Falco e De Vincenzi, e che in loro sostituzione debbono entrarvi il Bicasoli, il Biancheri e il Pisanelli.

Il Lanza sarebbe portato alla presidenza della Camera. Vi riferisco questa versione, senza prestarle fede. Per me credo che nessuna modificazione sia probabile, o quasi direi possibile, fino a che le grosse quistioni, che pendono avanti la Camera, non vengano risolute. Quanto a quel che deve succedere più tardi, cioè dopo finito il presente periodo di sessione, non si può dire nulla di positivo.

Un giornale riferisce la notizia che il Sella nel presentare, ai 15, il bilancio definitivo dell'anno e il preventivo del 74, e nel dire come voglia provvedere ai bisogni del Tesoro di quest'anno, abbia in animo di domandare alla Camera che deliberi sulla parte del suo piano dell'anno scorso restato sospeso. Questa parte era composta, se bene vi ricordate, d'alcune modificazioni alla tassa di registro e bollo, della tassa sui tessuti, e finalmente del passaggio del servizio di tesoreria alle quattro banche. Ora a me pare assai probabile per non dire certo che il ministro delle finanze domandi il voto della Camera sulla cessione del servizio di tesoreria agli istituti di credito.

Quanto alle modificazioni della tassa di registro e bollo, la cosa mi pare meno verosimile, poichè la Commissione dei Quindici, con ragione, vi si era mostrata poco propensa, essendole, con ragione, parso che meno si tocca questa imposta, più frutti. Rispetto alla tassa sui tessuti, si può essere quasi sicuri che il ministro delle finanze non ne parli, stante la ripulsione generale incontrata da questa tassa, e nella Commissione e nella Camera.

Nel passaggio del servizio di tesoreria alle quattro banche, che rende, secondo il Sella, disponibile a favore del Tesoro, il fondo di cassa, ch'è di circa 60 milioni, basterebbe, dicono, a parere dello stesso ministro della finanze, un'emissione di 60 milioni di biglietti per i bisogni di cassa di quest'anno. Ora siccome 90 milioni si sono già presi nel 72, 60 si prenderebbero nel 73; resterebbero 150 milioni disponibili per il 74, sui 300 presi a mutuo l'anno scorso dalla Banca nazionale.

Sono già arrivati a Roma parecchi deputati; e a quel che sembra la seduta di domani non sarà così scarsa come giorni sono temevasi.

F.

Il ministro della guerra ha disposto che ufficiali di stato maggiore, del genio, dell'intendenza militare e taluno anche di cavalleria, debbano a turno fare quattro mesi di pratica presso una stazione ferroviaria, onde apprendervi le regole del servizio ed il modo di dirigere i convogli.

Il 28 febbraio scorso è stato aperto all'esercizio il tronco di ferrovia fra Pescara e Popoli costrutto dalla Società delle Meridionali, della lunghezza di chilometri 52. Su questa linea, oltre le stazioni estreme di Pescara e Popoli, se ne hanno sei intermedie, cioè per Chieti, Manopello, Alanno, S. Valentino, Torre dei Passeri e Bussi.

Ci risulta che i commissari del governo, Cappa e Passerini, hanno nella visita di ricognizione, verificata la buona esecuzione di tutti i lavori sulla linea e nelle stazioni, per modo, che si potè tosto attivare un servizio completo tanto per i viaggiatori, quanto per le merci, a grande ed a piccola velocità.

Ci viene poi assicurato che la costruzione dei successivi tronchi verso Aquila procede con grandissima alacrità.

I giornali di Parigi rendono conto di un grande incendio scoppiato l'ultimo di febbraio nella raffineria parigina degli zuccheri alla Villette. Il fuoco manifestossi nel seccatoio. In pochi istanti non rimasero ritti che i muri. Tre pompieri rimasero feriti. I danni sono variamente calcolati. Il *National* li stima a 800,000 fr., a 5 milioni il *Soir*, e la *France* parla di 10 milioni.

Un dispaccio da Madrid, 28 febbraio, al *Diario di Barcellona*, reca la seguente notizia:

« Manuel Pastor, processato per l'attentato contro il Re Amedeo commesso nello scorso luglio, è stato condannato a morte. Gli altri tre individui ch'erano sotto processo per la stessa causa, vennero assolti e posti in libertà. »

L'*Imparcial* annunzia la pubblicazione di un *memorandum* di Don Amedeo, col quale spiegherebbe gli atti del suo Governo, e la condotta degli uomini politici spagnuoli.

Assicurasi intervenuta la conciliazione tra il duca di Montpensier e l'ex-regina Isabella, mediante il matrimonio del principe Alfonso colla figlia del duca, il quale assumerebbe la reggenza nel caso della sperata ristaurazione del trono borbonico in Ispagna.

Nel Lancashire (Inghilterra) la scarsità e la carezza del carbon fossile è tale da obbligare i cotonifici a rallentare di molto i lavori.

Ciò torna a vantaggio dei cotonifici che godono di acqua motrice.

CRONACA NERA

Ieri avveniva un triste caso in via Santa Maria. Il sig. Ferrua Giovanni, d'anni 30, litografo, facendo ritorno alla sua abitazione in via Stampatori, verso le 7 pom. venne assalito da un colpo apoplettico e spirava istantaneamente sulla pubblica via fra una moltitudine di gente. Il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria della parrocchia di Santa Maria.

— Tre audacissimi segnaci di Mercurio tentarono stanotte d'introdursi con scalpelli nella sede della Società, *La Perseveranza*, di mutuo soccorso fra gli operai pristinai, in via Santa Chiara, ma un coraggioso ufficiale di artiglieria, il signor Galvano Francesco, abitante al piano superiore, accortosi del tranello, li disturbò nel più buono insegnandoli sulla via e tirando loro dietro due colpi di revolver, che si suppone non siano andati falliti. Bravo il signor tenente!

— Stamane, verso le 8 1/2, un pover'uomo sulla quarantina, tutto lacero e sparuto, saliva sino al 4° piano d'una casa in via dell'Arsenale, e si precipitava nel sottoposto cortile. L'infelice dava fortunatamente segni di vita e fu tosto trasportato all'ospedale di S. Giovanni.

— Durante le 24 ore furono denunciati un furto d'un carretto a mano a diversi ferri da muratore al Rubatto; un altro di due orologi all'orologiaio Chiesa in via Roma; un terzo d'effetti di biancheria ad un contadino a Bertola; ed un quarto di una coperta e d'uno scialle perpetrato in casa V... al Borgo San Donato.

— Gli arrestati furono 10 fra cui 7 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bajona, 2 *marzo*.

Le notizie del Nord della Spagna non confermano che i carlisti siano considerevolmente aumentati. Assicurasi che nè D. Carlos, nè D. Alfonso siano entrati in Ispagna.

Dublino, 3 *marzo*.

Uno scontro avvenne sabato nel mare d'Irlanda fra il vapore *Torch* e la nave *Chicabur*. Quest'ultima colò a fondo in tre minuti; 24 persone perirono. Il vapore colò pure a fondo, non salvandosi che una persona.

Nuova-York, 2 *marzo*.

La Camera dei rappresentanti approvò un emendamento alla Costituzione, aumentando gli stipendi del presidente, del vice-presidente e dei giudici. Lo stipendio dei membri del Congresso è fissato a 5500 dollari.

La Camera approvò la proposta di congratularsi col popolo spagnuolo dei suoi sforzi per consolidare i principii della libertà universale mediante la forma repubblicana.

Londra, 2 *marzo*.

Kana, segretario dell'Associazione degli operai fonditori, dopo un colloquio coll'Amministrazione della Compagnia di Dowlais, consigliò gli operai ad accettare le condizioni dei padroni. I delegati degli operai sono convocati dimani per prendere una decisione definitiva.

Costantinopoli, 8 *marzo*.

Sabato Kalil pascià e i ministri di Francia, d'Inghilterra e d'Italia firmarono un protocollo per far cessare gli abusi di giurisdizione consolari a Tripoli d'Africa, nei processi fra gl'indigeni ed i nazionali delle anddette tre potenze. D'ora in poi i processi si giudicheranno conformemente alla capitolazione e nella stessa guisa che le capitolazioni sono applicate nelle altre provincie dell'Impero.

Wiesbaden, 3 *marzo*.

Lo Czar arriverà ad Ems il 1° giugno, e prenderà i bagni fino al 15 luglio.

Saratow, 2 *marzo*.

Il granduca Nicola Costantinovich è partito per il Turkestan.

Copenaghen, 3 *marzo*.

Il ministro dell'interno comunicò alla Commissione finanziaria del Folksting che le trattative per la comunicazione diretta coll'estero, mediante la costruzione di una ferrovia sul Laland, possono considerarsi come fallite.

La Commissione invitò il ministro a prendere in considerazione l'utilità della sospensione del servizio dei vapori fra Korsoer e Kiel.

Versailles, 3 *marzo*.

Assemblea.

Discutesi il preambolo del progetto dei Trenta.

Leroyer, della sinistra, combatte il preambolo; nega il potere costituente dell'Assemblea, di cui afferma l'impotenza a fondare la monarchia. Parecchi oratori della sinistra e del centro sinistro domandano al Governo di spiegare le sue tendenze.

Thiers dice che il Governo non ha motivi di tacere, e soggiunge che parlerà egli domani.

Londra, 3 *marzo*.

Monsignor Manning spedì a Mermilled una lettera di congratulazione.

Lisbona, 3 *marzo*.

Il principe Amedeo e la famiglia s'imbarcarono sulla fregata *Roma*, che partì stamane, credesi diretta a Genova. Le LL. MM. del Portogallo ed i ministri li accompagnarono al porto. I vascelli portoghesi ed esteri fecero le salve d'uso. Gli ufficiali e i domestici spagnuoli ripartirono per Madrid. La fregata porta il certificato sanitario per toccare Gibilterra e i porti francesi.

Londra, 3 *marzo*.

Camera dei Comuni — Viene presentata una petizione dei vescovi cattolici contro il bill dell'educazione in Irlanda.

Enfield dice che il Governo inglese continua a comunicare non ufficialmente col Governo amministrante in Spagna, ma crede che non esista ancora in Spagna un Governo che debba essere riconosciuto.

Versailles, 3 *marzo*.

Oggi Thiers ed Arnim ebbero un abboccamento. Le trattative colla Germania sono bene avviate.

In seguito alle spiegazioni di Thiers a parecchi membri della destra, supponesi che Thiers indicherà domani il vero senso del Messaggio, constatando la legalità della forma attuale di Governo, ma riconoscendo il diritto dell'Assemblea di decidere la forma definitiva. Thiers domanderebbe pure per la forma repubblicana, finchè esiste, i mezzi di esistenza, di organizzazione e di rispetto.

FATTI DIVERSI

Ritrovamento di un quadro. — La sera di giovedì alla stazione di Pesaro al giungere del treno num. 13 fu trovato fra le merci in spedizione un quadro che se sono due anni fu rubato nella Pinacoteca comunale di Fano. Questo quadro del Domenichino rappresenta il re Davide. Il quadro fu spedito da Riccione-Cattolica per Roma diretto ad un console inglese morto da alcuni anni.

Estrazione del carbone. — Gli scioperi dei minatori alle cave di carbone dall'Inghilterra hanno dato luogo all'invenzione di una macchina che, si dice, produce già da d'ora risultati meravigliosi. Tale macchina rassomiglia alquanto alle perforatrici impiegate pel traforo del Frejus e può estrarre in otto ore 360 piedi cubi di carbone, cioè 70 a 75 tonnellate; tre o quattro uomini bastano per servire tale macchina che fa il servizio di quaranta operai.

La macchina inoltre economizza 12 0/0 circa delle perdite per carbone sciupato e polverizzato, il che al fine dell'anno produce un beneficio immenso.

L'applicazione di tale macchina renderà inutile il lavoro di 300,000 uomini sui 360,000 attualmente impiegati nelle cave dell'Inghilterra.

L'esercito inglese. — Nella seduta del 24 febbraio della Camera dei Comuni, il ministro della guerra, Cardwell, presentò il bilancio dell'esercito. Egli chiese alla Camera la somma di 14,416,400 di sterline, somma inferiore a quella dell'anno scorso di sterline 408,000. La somma, disse il Cardwell, sarebbe stata anche minore, se il prezzo di tutte le cose non fosse cresciuto. Secondo l'esposizione del Cardwell, l'esercito inglese si compone, in questo momento, come segue: esercito regolare uomini 125,000; milizia 129,000; yeomanry 13,000; volontari 160,000; riserve 35,000. Tot. 462,754 uomini. Il ministro respinse l'emendamento Holms, che voleva una riduzione di 10,000 uomini nell'esercito regolare, dicendo che 125,000 soldati bastano a mala pena all'enorme servizio che devono fare in tante stazioni diverse. Anzi il Cardwell terminò il suo dire invitando la Camera a votare la somma da lui proposta, acciò egli possa portare la forza effettiva dell'esercito a 128,953 uomini. La Camera si riservò di decidere dopo un serio esame dei particolari addotti dal ministro della guerra.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

SOCIETÀ ITALIANA
per le
Strade Ferrate Meridionali

Treno diretto (parlamentare) *per ROMA via Falconara*

Per Roma

partenze: da Genova 3 p., Milano 5 25 p. Venezia 4 10 p., Torino 4 p.

BOLOGNA { arr. 10 20 pom. / par. 10 50 »
ROMA arr. 1 30 »

Da Roma

ROMA par. 9 — antim.
BOLOGNA arr. 11 25 »

arrivi a Genova 11 33 a., Milano 4 46 a., Venezia 8 40 a., Torino 8 15 a.

Le vetture delle ferrovie Meridionali proseguono senza trasbordo da Falconara a Roma e viceversa.

In seguito agli accordi vigenti fra le tre Società, nelle principali Stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia si distribuiscono viglietti diretti per Roma, via Falconara, e per Napoli, via Foggia e viceversa.

Da Bologna a Napoli, viglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, valevoli per 12 giorni, con facoltà di fermata nelle stazioni intermedie:

Prezzi: 1ª cl. L. 127 50. 2ª cl. L. 89 25. 3ª cl. L. 51 10.

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.
(*Nostra corrispondenza*)

3 marzo. — Mercato animato, prezzi sostenuti.

30 Meliga	ettol. L.	15 40	16 60
40 Trifoglio	mir. »	11 —	12 —
7 Buoi	» »	9 50	10 —
200 Vitelli da mac.	» »	10 —	12 50
80 Id. da allev.	» »	10 —	10 50
80 Maggiolini	» »	8 50	9 —
10 Vaccinali	» »	11 —	13 50
45 Vitelli da latte cad.	»	75 —	110 —

	Firenze, 1	3
Rendita al 5 0/0	74 27	74 32
Oro lettera	22 56	22 51
Londra lettera	28 28	28 26
Cambio su Parigi	112 55	112 50
Prestito Nazionale	83 —	83 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	944 —	944 —
Banca Nazionale	2550 —	2560 50
Az. ferr. Merid.	468 —	469 —
Obbligaz. »	228 —	228 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1808 —	1808 —
Credito mobiliare	1216 50	1232 —
Italo-Germaniche	589 —	590 —
	Parigi, 1	3
Nuovo Prestito	90 90	91 47
Rendita francese	56 75	57 47

Rendita Italiana	65 80	65 70
F. Lombardo-Veneta	442 —	442 —
Obbligaz. idem	— —	— —
Banca di Francia	4425 —	4430 —
Ferr. Romane	121 25	123 75
Obblig. idem	173 —	172 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	197 —	197 —
Obbl. ferr. Merid.	204 —	204 —
Cambio sull'Italia	11 1/4	11 1/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	485 —	— —
Azioni regia Tabacchi	862 —	860 —
Prestito	89 90	89 60
Londra a vista	28 35	28 34
Aggio dell'oro	2 —	2 —
Consolidati Inglesi	92 5/8	92 1/2

In liquid.: 65 90 al 15 marzo.

	Vienna, 1	3
Mobiliare	339 25	339 25
Lombarde	188 75	189 —
Austriache	333 50	335 50
Banca Nazionale	983 —	983 —
Napoleoni d'oro	8 70 5	8 68 5
Cambio su Londra	109 10	109 —
Rendita austriaca	74 35	74 35
id. in carta	71 25	71 70
	Berlino, 1	3
Austriache	205 7/8	206 1/4
Lombarde	115 3/8	115 1/4
Mobiliare	208 1/2	208 3/4
Rendita Italiana	65 —	64 7/8

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
4 marzo 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 22 1/2 sulla borsa precedente.

Continuano le buone disposizioni del mercato. La rendita si trattò correntemente a 74 15 cont. e 74 50 fine. Quanto ai valori industriali notiamo sostenute le az. Romane, che approfittando sui prezzi di ieri chiusero domandate a 139 fine. Le obbligazioni relative valevano 194 1/2 194 75. Le az. Banco Sconto esordirono a 345, e chiusero più sostenute a 349. Notiamo ancora in aumento le az. Banca di Torino, che venivano attivamente ricercate a 890 fine.

La buona tendenza ed il rialzo in questo valore, sono giustificati in parte dall'ultimato collocamento delle az. in sindacato provenienti dall'ultimo raddoppiamento del capitale, ed in parte dalla situazione di questo stabilimento che presenta un utile di oltre L. 1,140,000 nell'esercizio dei due mesi trascorsi. Le az. Credito Mobil. si mantengono sostenute a 1240.

Obbl. Cavour 447.
Az. Banca Naz. 2585 2570.
Obbl. V. E. 224 1/2.
Ord. 22 52.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

4 marzo 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 74 20 20 05 20 (74 17 1/2) 74 20 12 1/2 17 1/2 20 (74 17 1/2), in liquid. 74 40 25 27 1/2 40 p. 31 marzo.

Corso legale 74 17 1/2.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in con. 2565.

Azioni Cred. Mobil. C. del m. in liq. 1260 p. 31 marzo.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 348 348 347, in liq. 348 50 344 p. 31 marzo.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 887 887 50 889, in liq. 895 50 50 895 894 894 50 p. 31 marzo.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 447 50 444 50.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 224.

Pezza d'oro da L. 22 51 a 22 54.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera (*)	112 60 112 70	— — — —
Francoforte	— — — —	238 — 238 50
Londra (**)	112 60 112 50	— — — —
Londra (***)	— — 28 27 1/2	28 32 1/2

(*) 8c. 5 p. 0/0, (**) id. 5, (***) id. 3 1/2.

CONDIZIONE PUBBLICA

delle sete in Torino

presso la Camera di Commercio ed Arti, 3 marzo 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	477 67
Trama	3	117 66
Greggia	2	153 17
Articoli diversi	»	» »
Totali	11	747 90

Totale nei mesi a tutt'oggi Colli 20.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE

delle sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872.
3 marzo 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	21	1599 37
Trama	4	390 82
Greggia	5	385 53
Articoli diversi	2	25 25
Totali	32	2320 97

Totale nei mesi a tutt'oggi Colli 52.
Chilogrammi 4,015 97.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Regio (ore 7 1/2) — Opera: *La forza del destino*; ballo: *La Semiramide del Nord*.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Luigi Bellotti-Bon rappresenta: *Il duello*.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia G. Mazzocca rappresenterà: *Cavalleria*.

Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia Capella rappresenta: *La cisterna nevrata*.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Lucio della Venaria*.

Tutte le domeniche e giovedì recita di giorno alle ore tre.

Incanto Volontario

di case e terreni fabbricabili in Torino.

Il notaio sottoscritto notifica che martedì 4 prossimo marzo, alle ore 11 antimeridiane, nel suo studio, via Corte d'Appello, n. 2, procederà all'incanto di un fabbricato civile, non che di altro fabbricato attiguo con terreno annesso, sito il tutto nel Borgo Po, strada Valle San Martino, per il prezzo di L. 14,000.

Torino, 18 febbraio 1873.

523 Not. Nicarre Paroletti.

Formelle da Ardere

(MOTTE)

Dal sig. **Giuseppe Durio**, in via Belletia, N. 5, si vendono tuttora formelle di primissima qualità da ardere (Motte), a L. 11 al migliaio, franche d'ogni spesa a domicilio. 224

Negozio da Mobili

con grande assortimento d'ogni genere, angolo via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 215

Carboni di St-Etienne

J. MARCOUX e C., rappresentanti di St-Etienne (3, via Accademia Albertina) Spedizioni dirette dalle Miniere ai Clienti. 196

Da affittare al 1° luglio

Grandioso alloggio di 9 camere al 1° piano, con scala particolare e calorifero, con due passeggi.

Via Gioberti, N. 6. 222

Da affittare

Appartamento signorile di membri N. 25, con scuderia, rimessa all'uopo anche divisibili; cortile e scalone riservati. — Posizione centrale.

Dirigersi al procuratore capo MIGLIASSI, via S. Dalmazzo, 16. 174

Da Vendere

in territorio di Cuneo

Una **Cascina** di ettari 47, giornate 124 circa, ben popolata di gelsi, con fabbricato civile e rustico, in bella posizione ed a prezzo conveniente.

Dirigersi in Torino, via Santa Teresa, N. 20, dal segretario della casa. 213

Casa in Torino

via Po, 36

della Congregazione di Carità di Forno Gros Cavallo (Opera Pia Venera), da **VENDERSI** al pubblici incanti il giorno 12 marzo, ore 10 ant., nello studio del notaio collegiato e patrimoniale Albasio, via Milano, 14. — Per schiarimenti rivolgersi ivi. 199

Da vendere

con grande ribasso

Una Macchina da cucire ad uso sarto o calzolaio. Dirigersi al sig. Giuseppe Cumino, rivenditore di Giornali in Piazza Carignano.

Bigliardo completo da vendere, a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

Un sott'ufficiale giubilato, d'anni 43, desidera un posto da **portiere** in città. — Recapito dal sig. Franzeri, impiegato alla Tesoreria Provinciale.

Un Vice-Capo-Musica

di un reggimento (ora giubilato), il quale conosce discretamente l'armonia e tutti gli strumenti sia per banda che per orchestra, desidera entrare come **Capo-musica** in qualche paese. — Recapito in casa Barbiè, via Artisti, N. 1, piano terreno.

SCADENZA DI TERMINE

(2ª Pubbl.)

L'11 marzo p. v., ore 11 antim., scade il tempo utile per fare l'aumento del sessantesimo al prezzo cui con atto d'incanto 24 corrente, rogato dal sottoscritto, furono deliberati la cascina Bernardi, composta di fabbricati e terreni a varia coltura, regioni Cassulo, Braida Bella e Coloira, di ettari 14, 40, 92, ed il bosco, regione Bosco d'Asia, di ettari 2, 78, 69, situati in territorio di Savigliano, e spettanti all'Opera Pia di S. Luigi Gonzaga di questa città, cioè: di L. 42,100 la prima, e di L. 3060 il secondo.

Torino, 28 febbraio 1873.

546 G. Cassinis not. coll.

Questo celebre rimedio antifebbrile, che da **125 anni** ottiene successi illimitati, ha fatto sorgere anche in Italia degli avidi falsificatori, i quali per **smania di lucro, vendono una sostituzione che può portare danno alla salute**: La Ditta **F. Newbery and sons** di Londra, fabbricante e negoziante in specialità farmaceutiche, è la sola depositaria della ricetta scritta dalla stessa mano del Dottor **James**, il quale dal 1746 fino alla sua morte fu socio del sig. **John Newbery**. Detta polvere oltre essere un febbrifugo potentissimo è adoperata col più gran successo nei reumatismi ed in tutte le malattie infiammatorie. — Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano; vendita in Torino da **D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 6 Mal.

AVVISO

pei sigg. Legali, Uomini d'affari, Commercianti, ecc.

In Parma, Bassa Magnani, N. 3.

Nello studio da procuratore legale dell'avvocato nobile **AMATI Cesare e C°**, appositi addetti per pratiche presso tutti i uffici pubblici e privati — Ricerche di documenti — Notifiche d'atti — Incassi per conto — Amministrazioni — Investimenti di forti capitali, ecc. — Estensione delle pratiche anche a Piacenza e Reggio — Corrispondenti nelle principali Città. 229

Il Fotografo CLARY

prima della sua prossima partenza per

L'ESPOSIZIONE DI VIENNA

in riconoscenza del suo grandissimo successo a TORINO, offre alla sua numerosa clientela una nuovissima ed avvantaggiosa combinazione di fotografia artistica di famiglia, la quale rende impossibile qualunque concorrenza.

A partire da oggi sino a **Mercoledì 12 marzo**

tutte le persone che porteranno al signor CLARY il presente numero della *Gazzetta Piemontese* ed ordineranno una dozzina di ritratti, approfitteranno delle seguenti eccezionali condizioni:

Tutti i clienti hanno diritto a **DUE POSE ed a sei ritratti SFUMATI** per ogni dozzina. **(Prezzo fisso LIRE CINQUE).**

GRATIS
- 1° Premio — Il **negativo fotografico delle DUE POSE.**
- 2° Premio — Vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
- 3° Premio — Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout*.
- 4° Premio — **TRE riproduzioni di Parigi Incendiato.**

Lo stabilimento fotografico del miniaturista CLARY possiede la più grande **terrazza** di Torino, ed è situato al *primo piano, via Po, N. 43*, ed aperto tutti i giorni, anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. 210

ACQUA CONCENTRATA

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3-**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16. 8 Ger.

BANCA AGRICOLA ROMANA

A facilitazione dei signori ritentori di Azioni della **Banca Agricola Romana** per l'esazione dei relativi vaglia scaduti col 1° gennaio 1873, sia per le Azioni di prima emissione da **L. 50** caduna, che per quelle della seconda emissione da **L. 250**, saldate per intiero, la Direzione generale, avente sede in Roma, previene li signori Azionisti della Provincia di Torino, che pel pagamento di detti vaglia potranno presentarsi dal signor C° **Luigi Luciano**, via Sotto Ripa, N. 7, in Torino, momentaneamente incaricato dalla Direzione stessa a rappresentare la Società in detta Provincia.

Si avverte parimenti che per le Azioni non ancora pienamente liberate dovranno li signori Azionisti rivolgersi alla **Banca di Credito Romano in Roma**, la quale è incaricata di liquidarne li averi, e di riceverne li ultimi versamenti. 183

CALCE IDRAULICA DEL PAS-DU-ROC

DELLA SOCIETÀ ANONIMA

delle Miniere di San Michele (Savoia)

Deposito, TORINO, via Nizza, nn. 28-30.

Questa calce, eminentemente idraulica, si raccomanda da sè per la sua presa prontissima. Ne fanno fede le favorevoli attestazioni del sig. cav. ingegnere Copello, già direttore dei lavori del Tunnel del Fréjus, e del sig. ingegnere capo dell'ufficio d'arte di codesta città di Torino, non che di varie altre persone che ebbero ad adoperarla nell'ultima passata annata.

Si fanno spedizioni dirette da San Michele alle varie Stazioni della Ferrovia dell'Alta Italia, non che dal Deposito di Torino, nel quale sono fissati i seguenti prezzi per merce tolta dal committente:

A Vagoni completi (160 sacchi) Fr.	25	la Tonnellata
A Tonnellate staccate . . . . »	26	merce presa
A Quintali . . . . . »	27	al Deposito

Il trasporto sui lavori od a domicilio, prezzi a convenirsi. 206

Se la cura della bocca e dei denti è necessaria e salutare secondo il giudizio di tutti i medici per lenire i dolori agli uomini, non si deve dimenticare la celebre

ACQUA DENTIFRICIO-ANATERINA

del Dr POPP

i. r. dentista di Corte in Vienna

Nessun altro mezzo, fuori di questa eccellente essenza, ha un effetto sì energico e sicuro contro la formazione della Carie ai denti, contro le gengive ammalate o sanguinanti, per lo spostamento e l'abbassarsi delle stesse, rassoda i denti malfermi, toglie il dolore dei denti guasti, rinfresca e profuma la bocca, sciogliendone il muco, il quale può così allontanarsi più facilmente.

Essa pulisce i denti e ne promuove la bianchezza e delicatezza dello smalto. Essa è unico e sicuro mezzo contro ogni male di denti di qualunque specie esso sia, come pure allontana il cattivo odore della bocca qualunque sia la sua origine. Non si può quindi che caldamente raccomandarla per chi non vuol più soffrire.

In Torino, **Agenzia D. MONDO**, via Ospedale, 5.
» **Farmacia Taricco**, angolo via Roma e piazza San Carlo. 11

AVVISO.

TRAMWAY ALLA BARRIERA DI NIZZA.

Si notifica ai signori sottoscrittori di carature, per l'attuazione del servizio d'Omnibus su regoli in ferro, tra Piazza Castello e la Barriera di Nizza, che venne fissata pel giorno 23 corrente, alle ore 12, in una delle sale delle Scuole Municipali (via Saluzzo, N. 24) la radunanza dell'Assemblea Generale, per deliberare:

1° Sulla concessione dell'esercizio al sig. Ponzio Domenico, e relativi provvedimenti;

2° Sull'approvazione degli statuti per la costituzione in Società Anonima.

217 IL COMITATO.

VOLTURE CATASTALI.

I signori Possidenti di immobili, Avvocati, Procuratori, Ingegneri, Geometri, Segretari privati e comunali, Notai, ecc., restano avvertiti che nel primo trimestre dell'anno corrente spira il termine utile per la produzione dei documenti ed ottenere le volture in catasto. L'importante raccolta delle leggi, discipline, ecc., sul catasto, modali per sospensione consunale di allibramento, posti avere mediante L. 2, rivolgendosi all'egregio signor **Sante E. Nodari**, vice-Segretario presso l'Intendenza di Finanza di Torino.

BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA.

Direzione Generale

Avviso.

(3ª Pubbl.)

Il signor *Provana di Collegno cav. Francesco Saverio fu S. E. il cav. Luigi*, domiciliato a Torino, ha chiesto la rettifica nel proprio nome e nella propria paternità dell'intestazione del certificato provvisorio N. 1001 d'iscrizione di due azioni rilasciato dalla sede di Torino in data del 22 novembre 1872 in capo a *Provana di Collegno cav. Francesco d'Abela*.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Torino, presso cui trovasi inscritta la suddetta due azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 13 febbraio 1873.

431

BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA.

Direzione Generale

Avviso.

(3ª Pubbl.)

La signora *Provana di Collegno domicella Marianna fu S. E. il cav. Luigi*, domiciliata a Torino, ha chiesto la rettifica nella propria paternità dell'intestazione del certificato provvisorio N. 1000 d'iscrizione di una azione, rilasciato dalla sede di Torino in data del 22 novembre 1872 in capo a *Provana di Collegno domicella Marianna di Abela*.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Torino, presso cui trovasi inscritta la suddetta azione, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 13 febbraio 1873.

432

NOTIFICANZA DI SENTENZA

a senso dell'art. 142 cod. proc. civ.

Il tribunale civile d'Ivrea li nove gennaio 1873 emanò sentenza nella causa di Cerutti Pietro, residente a Tortona, ammesso al beneficio dei poveri, contro altro Cerutti Pietro, residente a Valperga, e la Cerutti Maria e Catterina, moglie la prima a Gazzera Matteo, residenti a Nizza marittima, e la seconda moglie di Domenico Ottino, residenti a Manosque (Francia), colla quale

Ritenuta la contumacia già dichiarata delle suddette sorelle Cerutti, dichiara tenuto Felice Cerutti a rappresentare i frutti percetti sui beni creditarli da lui ritenuti dal 1860 in poi, in quella somma che sarà per risultare da apposita perizia. Nomina il signor geometra Giuseppe Grosso da Cuorgnè a perito, onde proceda a divisione dell'eredità di cui è causa, in base alla sentenza 22 febbraio ultimo scorso; nomina il not. Gallasera, residente a Valperga, onde proceda alla discussione di ogni relativa contabilità ed alla stipulazione del relativo atto divisionale, anche, ove d'uopo, in contumacia di quelle parti che non fossero per comparire.

Spese posteriori alla precedente sentenza tassate e liquidate in lire 109 30, di cui per la concorrente di L. 80 a favore dei patrocinanti, e per le restanti L. 26 30 per le tasse di bollo e registro, dritti di cancelleria ed uscieri, oltre quelle della presente e posteriori a carico della massa dividenda.

Ivrea, 21 febbraio 1873.

585 Antonio Oddone p. c.

ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

Li signori marchese Francesco e conte Vittorio Arborio di Gattinara, residenti in Torino, il 18 gennaio testè scorso ottennero sentenza dal tribunale civile di Vercelli, con cui venne autorizzata in odio di Gaspare Turcono, residente in Ghislarengo, la subasta dei beni da questo posseduti nel territorio di Ghislarengo ed Arborio.

Tale subasta venne autorizzata a farsi in quattro distinti lotti ed alle condizioni di cui in bando autentico B. Fontana, visibile all'ufficio del procuratore sottoscritto, sito in Vercelli, via delle Torre, num. 11, piano 1°, casa del prelodato signor marchese di Gattinara.

Con detta sentenza si dichiarò pure aperto il giudizio di graduazione e fu delegato per l'istruttoria il signor giudice avvocato Giuseppe Bodo, ordinando ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale predetto le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi fra giorni 30 dalla notificazione del bando.

Si invita quindi chiunque voglia fare acquisto di detti beni stabili, di presentarsi innanzi il tribunale civile di Vercelli alle ore 9 di mattina del giorno 5 aprile prossimo venturo.

Vercelli, 25 febbraio 1873.

529 Avondo Pasquale p. c.

Ammonimenti Morali

agli Artigiani, del prof. Gio Martelli (2ª edizione corretta ed ampliata) e Consigli ai Carcerati, di Niccolò Tommaseo L. 1 00.

Dirigersi alla Libreria S. Giuseppe in Torino — Corso Palestro, 14. 223

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

(1ª Pubbl.)

Stante la deserzione del primo incanto, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pomeridiane di lunedì 10 marzo 1873, un secondo esperimento d'asta per l'impresa della **riforma di diaframmi e dell'esecuzione di altre opere al tiro a segno**, il cui importo è calcolato in lire 6,000; e si procederà al deliberamento, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di chi avrà fatto **maggiore ribasso** di un tanto per cento sui prezzi notati ed indicati nello speciale capitolato di condizioni, e relativi elenchi.

I capitolati delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni sono visibili nel civico ufficio d'arte. 584

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

della Fabbrica d'Armi di Torino

AVVISO D'ASTA

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 marzo 1873, alle ore 12 meridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il Direttore d'artiglieria della Fabbrica d'Armi di Torino, nuovamente all'appalto seguente:

Acciaio fuso in verghe Kil. 1950 a L. 2 20 L. 4290) 9750
Ferro in verghe diverse » 9750 a L. 0 56 L. 5460)

L'introduzione si farà nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni cinquanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribile dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1600 in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 11 antimeridiane alle 12 meridiane del giorno 16 marzo p. v.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentato la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

A termini dell'art. 49 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Dato in Torino, addì 28 febbraio 1873.

PER DETTA DIREZIONE

574 *Il Segretario* **Almasso Giuseppe.**

VAN HOUTEN'S

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*: esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra al prezzo di Lire 5.50 — 3,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Ginstetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Siccardi** e **Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.
ASTI da **Franco Felice** Confettiere.
BIELLA da **Borla Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.
CASALE da **Tommaso Sutter**, Confettiere.
GENOVA da **Lagorio, fratelli, di Antonio**, Negozianti Coloniali.
INTRA (Lago Maggiore) da **Caccia Luigi**, Farmacista.
MACERATA da **Lori Luigi**, Negoziante.
MILANO da **A. Manzoni e C.**, Farmacisti, via Sala, 10.
MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio**, Confettiere.
MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo**, Confettiere.
TORTONA da **Ferr Giovanni**, Confettiere.
VERCELLI da **Graneri Gioachino** Fondachiere.
VOGHERA da **Sutter e Gailes**, Confettiere.

NUOVA FABBRICA DI PROFUMERIE

AI FIORI D'ITALIA

Carlo Boccardo e Comp.

Generi sopraffini — Prezzi discretissimi

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

via Doragrossa, num. 23, Torino

Deposito speciale in piazza Castello, 23

ALLA PROFUMERIA CENTRALE

Baraccone dirimpetto al negozio **Peratti e Figlio**

Ivi trovasi pure un grandioso assortimento di

SAPONI SOPRAFFINI

veri **Windsor** *inglesi*

come pure delle Fabbriche di PARIGI e di PONTELAGOSCURO, nonchè l'ottima **acqua vegetale** per tingere all'istante in biondo i capelli e la barba.

CITTÀ DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto delle opere di costruzione di una tettoia in muratura sul mercato del bestiame in Pinerolo.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 22 marzo 1873 nella sala consulare di Pinerolo, innanzi alla Giunta municipale sarà proceduto all'incanto per asta pubblica ed al successivo deliberamento dell'appalto delle opere di costruzione di una tettoia in muratura pel mercato del bestiame in Pinerolo.

Le opere sono appaltate a misura ed il loro complesso ammonta a lire italiane 32,011 20; questa somma però si dichiara puramente approssimativa e serve semplicemente di norma alla probabile entità dell'appalto. Potrà perciò variare in più od in meno senza che l'appaltatore abbia diritto a compenso od indennità di sorta.

S'invitano quindi tutti coloro che intendono aspirare al detto appalto, e siano riconosciuti idonei dalla Giunta municipale, a presentare alla segreteria del Comune, tre giorni prima di quello fissato per l'asta, insieme a certificati di idoneità in data non anteriore di un anno, rilasciati da ingegneri od architetti esercenti nel circondario, ed addetti all'Amministrazione provinciale, i rispettivi loro partiti estesi in carta da bollo da cent. 60 da essi sottoscritti e sigillati, portanti l'offerta di un tanto per cento di ribasso sui prezzi dell'elenco unito al capitolato firmato dal signor ingegnere Giuseppe Giuliano ed approvato dalla Giunta municipale nella sua adunanza del 4 febbraio corrente, in forza della precedente consigliare deliberazione del 13 dicembre 1872, munita del visto dell'illustrissimo signor sottoprefetto di questo circondario, in data 26 dicembre detto; quale capitolato, elenco dei prezzi e disegni rimangono depositati in questa segreteria municipale in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio, affinchè chiechessia possa prenderne libera visione.

I lavori saranno incominciati non più tardi di un mese dopo la stipulazione del contratto e saranno continuati in modo da conseguirli ultimati nei cinque mesi successivi.

In un alla presentazione dei partiti i signori attendenti dovranno depositare la somma di L. 1500 in valute legali nelle mani del tesoriere della città a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Fatto il deliberamento sarà restituito il deposito ai concorrenti, meno al deliberatario, che all'atto della stipulazione del contratto, lo surrogherà con la cauzione di lire 3000, sia col deposito di corrispondente rendita dello Stato, al valore in corso diminuito di un decimo, sia mediante sicurtà idonea e di gradimento dell'Amministrazione comunale.

Il deliberatario che non presenterà la malleveria suddetta, ovvero si rifiutasse alla stipulazione del contratto, oltre alla perdita della cauzione depositata, soggiacerà in proprio ad ogni danno a cui esso che il municipio sarà per risentirne.

Qualora più concorrenti riuniti in società aspirassero all'appalto, dovranno delegare un solo di loro a rappresentare l'impresa, ritenuta però sempre la solidaria responsabilità dei soci.

Alle ore 11 precise poi del detto giorno 22 marzo prossimo venturo avanti la Giunta municipale saranno aperti e pubblicati i partiti presentati, sigillati, documentati e guarentiti come sopra, e l'appalto sarà immediatamente deliberato al migliore e minor offerente sotto la osservanza del capitolato sovraccitato.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo (fatali), rimane fissato in giorni otto, i quali scadranno alle ore 12 del giorno 31 marzo 1873.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Pinerolo, dal Palazzo di Città, li 1 marzo 1873.

Il sindaco Durico
P. il segretario capo
581 A. Tasaini.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

L'usciere sottoscritto addetto al tribunale di commercio di Torino, con atto in data 1° corrente marzo in esecuzione di sentenza del tribunale di commercio di Torino, in data 6 settembre 1870, registrata il 13 stesso mese, al N. 3047, con L. 55, significò ad instanza della ditta bancaria Giovanni Defernex e Comp. corrente in Torino, con elezione di domicilio nello studio del procuratore capo causidico cav. Giacomo Durandi, via Consolata, N. 8, piano 2°, atto di precetto al sig. Vittorio Merighi, attualmente di domicilio, residenza e dimora non conosciuti, pel pagamento fra giorni 5 della somma di L. 24524 25 in capitale, interessi e spese.

Quale precetto fu significato a tenore dell'art. 142 codice di procedura civile.

Torino, 1° marzo 1873.

560 Carlo Vivalda usc.

673 **ATTO DI CITAZIONE**

A richiesta di Bonetti Luigi, residente in Torino, ammesso al gratuito patrocinio con decreto delli 13 novembre 1872, con elezione di domicilio presso il procuratore capo Giordano Francesco, con atto dell'usciere Federico Giriodi, in data 12 febbraio corrente anno, il David Pietro d'ignoto domicilio venne citato a comparire avanti il tribunale civile di Torino fra il termine di giorni dieci successivi all'intimazione, per ivi vedersi condannare unitamente agli suoi fratelli e sorelle e madre al pagamento di L. 7000 a favore detto stesso Luigi Bonetti e cogli interessi.

Torino, 1° marzo 1873.

F. Giordano p. c.

Torino Tip. C. Favale e C.